Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

263ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2021

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di decreto di integrazione di componenti di Commissione in sede redigente).. 3

Congedi 6,17

Disegni di legge
"Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano." (n. 700-859-909/A)
(Seguito della discussione):
PRESIDENTE 4,14
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura). 14
ARICO' (DiventeràBellissima). 15
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) 16
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 16
ASSENZA (DiventeràBellissima) 17
SAVARINO, *Presidente della Commissione e relatore*. 18

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):
PRESIDENTE 18

"Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Disposizioni concernenti l'applicazione della pena pecuniaria, il sequestro e la confisca dei beni per i reati di cui agli articoli 422, 423 e 423 bis c.p., nonché l'utilizzo dei mezzi di sorveglianza militari per la identificazione dei colpevoli e il monitoraggio dei siti'." (n. 939/A)
(Seguito della discussione):
PRESIDENTE 5,6,7,8,9,10,11,12
PALMERI, *relatore* 5,11
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle). 7
SAVARINO, *Presidente della Commissione* 8
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura). 8
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 9
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 10
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) 12

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):
PRESIDENTE 13

Gruppi parlamentari
(Comunicazione relativa a cariche interne del Gruppo parlamentare "ATTIVA Sicilia") 3

ALLEGATO A (*)

Interrogazioni
(Annunzio di risposta scritta) 21

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione 23

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 1134 degli onorevoli Foti ed altri

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.22

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta n. 262 del 4 maggio 2021 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e si considera approvato, in assenza di osservazioni in contrario, entro il termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa a cariche interne del Gruppo parlamentare "ATTIVA Sicilia"

PRESIDENTE. Comunico che, con nota protocollata al n. 2083-ARS/2021 del 13 aprile 2021, l'onorevole Sergio Tancredi ha comunicato, fra l'altro, di essersi insediato nella carica di Presidente del Gruppo parlamentare "ATTIVA Sicilia" a far data dal 1° aprile 2021, allegando verbale della riunione di Gruppo svoltasi il 25 marzo 2021, nel corso della quale si è proceduto, altresì, a confermare l'onorevole Elena Pagana alla carica di Vicepresidente e a designare l'onorevole Matteo Mangiacavallo alla carica di Segretario del Gruppo medesimo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di integrazione di componenti di Commissione in sede redigente

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di integrazione di componenti di Commissione in sede redigente:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE **96**

VISTA la deliberazione assunta all'unanimità dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari circa l'attivazione della sede redigente per l'esame del disegno di legge n. 990, assegnato alla VI Commissione legislativa permanente Salute, Servizi sanitari e sociali;

VISTO l'articolo 64 bis, comma 3, ai sensi del quale nelle commissioni operanti in sede redigente deve essere assicurata la presenza di tutti i Gruppi parlamentari ed a tal fine il Presidente effettua le integrazioni sulla base delle designazioni fornite dai Gruppi parlamentari;

VISTA la nota prot. n. 2414-ARS/2021 del 28 aprile 2021, con la quale è stato richiesto agli On.li Presidenti dei Gruppi parlamentari "Attiva Sicilia", "Popolari ed autonomisti – Idea Sicilia", "UDC – Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro" e "Lega Sicilia per Salvini Premier" di far pervenire alla Segreteria generale il nominativo di un componente per l'integrazione, in sede redigente, della VI Commissione legislativa permanente Salute, Servizi sanitari e sociali per l'esame del disegno di legge n. 990 "Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale";

VISTE le designazioni pervenute;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

la VI Commissione legislativa permanente Salute, Servizi sanitari e sociali è integrata, in sede redigente, per l'esame del disegno di legge n. 990 "Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale", dai seguenti deputati: On.le Giovanni BULLA (UDC – Unione dei Democratici e dei Cristiani di Centro), On.le Vincenzo FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini Premier), On.le Salvatore LENTINI (Popolari ed Autonomisti – Idea Sicilia); On.le Sergio TANCREDI (Attiva Sicilia).

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 4 maggio 2021"

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano" (n. 700-859-909/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Onorevoli colleghi, ieri, ci eravamo lasciati sospendendo i lavori e la chiusura del disegno di legge "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano" (nn. 700-859-909/A).

Avevamo lasciato in sospeso l'articolo 8 per via di una proposta da parte dell'assessore Cordaro.

Gli Uffici hanno fatto - per quello che hanno potuto - delle brevi verifiche e consigliano caldamente il ritiro dell'emendamento e l'assegnazione al disegno di legge 'edilizia'.

Grazie, assessore.

Pongo in votazione l'articolo 8, come emendato dall'emendamento 8.1, approvato nel corso della seduta di ieri. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Accantoniamo il disegno di legge prima di procedere alla votazione finale, in attesa che la Commissione ci faccia pervenire un emendamento alle piste sciabili.

Seguito della discussione del disegno di legge "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Disposizioni concernenti l'applicazione della pena pecuniaria, il sequestro e la confisca dei beni per i reati di cui agli articoli 422, 423 e 423 bis c.p., nonché l'utilizzo dei mezzi di sorveglianza militari per la identificazione dei colpevoli e il monitoraggio dei siti'" (n. 939/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Disposizioni concernenti l'applicazione della pena pecuniaria, il sequestro e la confisca dei beni per i reati di cui agli articoli 422, 423 e 423 bis c.p., nonché l'utilizzo dei mezzi di sorveglianza militari per la identificazione dei colpevoli e il monitoraggio dei siti'." (n. 939/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Palmeri per svolgere la relazione. Ne ha facoltà.

PALMERI, *relatore*. Grazie, signor Presidente. Già ho avuto modo d'introdurre, quindi, farò una lettura, diciamo, molto sinteticamente per illustrare il percorso.

Ogni estate assistiamo al triste e spaventoso spettacolo degli incendi, spesso ad opera di eco-mafia e piromani e, comunque, quasi sempre, di origine dolosa.

Vengono così devastati migliaia di ettari del nostro patrimonio boschivo compromettendone la funzione e desertificando favorendone il dissesto idrogeologico, distruggendo beni materiali di grande valenza storica ed economica e, quel che è peggio, mettendo a rischio la vita degli animali e anche quella dell'uomo.

In Sicilia, l'anno scorso, è stato record d'incendi boschivi, novemila dalla metà del 2020 in poi, seconda la Puglia, con seimilaottocento, Una situazione angosciante, con migliaia di ettari bruciati, animali morti, alberi carbonizzati, oliveti, pascoli distrutti e fiamme che arrivano a lambire le case e le città, costringendo ad intervenire dall'aria con Canadair ed elicotteri, oltre che da terra con svariati operatori e volontari antincendio boschivi.

Il diffondersi dei roghi è favorito anche dalle alte temperature, con il 2020 che è stato fino adesso di oltre un grado, 1.01 gradi, superiore alla media storica, classificandosi al quarto posto fra i più bollenti dal 1800, sulla base dei dati ISAC-CNR relativi ai primi sette mesi, dai quali si evidenzia anche la caduta del 30 per cento di pioggia in meno, nonostante le ultime bombe d'acqua e grandine che hanno colpito il Nord Italia.

Andando, quindi, al merito del disegno di legge, signor Presidente, le ipotesi delittuose in esame allo stato sono sanzionate dagli articoli 423 e seguenti del Codice Penale, con specifico riferimento ai 'delitti d'incendio', articolo 423 *bis* 'incendio boschivo', ma è di tutta evidenza l'indifferibilità di una riforma che sappia incidere più efficacemente sulle dinamiche in parola, fungendo da serio deterrente per il piromane ed i suoi complici, al contempo, reprimendo con maggiore rigore ogni violazione di legge.

Evidentemente, all'Aula non interessa il tema in oggetto perché c'è…

PRESIDENTE. No, onorevole Palmeri, ci sono molti colleghi che stanno seguendo, purtroppo, disturbati da varie discussioni, però, procediamo perché, insomma, l'argomento è importantissimo.

PALMERI, *relatore*. Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, si vuole, perciò, sottoporre a codesta eccellentissima Assemblea regionale siciliana l'approvazione del presente disegno di legge che reca disposizioni concernenti l'applicazione della pena pecuniaria, il sequestro dei patrimoni, l'utilizzo di mezzi di sorveglianza militari per poterli affiancare a tutte le altre tecnologie civili che potrebbero essere utilizzabili dalla Regione nell'ambito dei reati degli incendi boschivi.

Il Codice Penale dispone, all'articolo 423, 'incendio', la pena di reclusione da tre a sette anni. All'articolo 423 *bis* 'incendio boschivo' dispone la reclusione da quattro a dieci anni se l'incendio è doloso, e una reclusione da uno a cinque se l'incendio è colposo.

Nonostante queste pene, così significative, però, dobbiamo constatare la scarsa efficacia tanto in termini preventivi che repressivi della legislazione vigente e, considerato, altresì, che chi volutamente

provoca incendi è pienamente consapevole di poter causare danni gravissimi, non ultimo di mettere a rischio la stessa vita umana, anche di coloro i quali sono chiamati a svolgere l'azione di contenimento e spegnimento del fuoco, all'articolo 1 si distinguono, quindi, considerando anche l'emendamento di riscrittura all'articolo 1, due fattispecie: nel caso di condanna per il delitto previsto dall'articolo 423 del Codice Penale relativo all'incendio, il colpevole è condannato anche al pagamento della multa da diecimila a euro x - so che c'è un emendamento - e nel caso di condanna per il delitto previsto dall'articolo 423 *bis* del Codice Penale relativo all'incendio boschivo, il colpevole è condannato anche al pagamento della multa da ventimila euro a sessantamila euro per ogni ettaro o frazione di ettaro incendiato. Il giudice, a garanzia del pagamento della pena pecuniaria e delle spese di procedimento e ogni altra somma dovuta all'erario dello Stato di cui al comma 1 e 2, dispone il sequestro dei beni.

All'articolo 2 è previsto, infine, un accordo Stato-Regione che consente un migliore monitoraggio del territorio, favorendo l'identificazione dei responsabili. Prendendo spunto, onorevoli colleghi, credo che questo sia un punto importante, già i…

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego, veramente, a malapena si avverte la voce.

Stiamo concludendo la relazione che, tra l'altro, spiega un articolato molto semplice, di due articoli. Stiamo arrivando alla prevenzione, cioè l'utilizzo di mezzi militari. Prego, onorevole Palmeri.

PALMERI, *relatore*. Sì, all'articolo 2 si voleva proprio, prendendo spunto da ciò che già è stato fatto in altre Regioni, come il protocollo d'intesa stipulato nella 'Terra dei fuochi' per il monitoraggio dei siti a rischio incendio, anche da parte del *racket* mafioso, quindi, non ci si limita solo a voler implementare il monitoraggio delle aree incendiate boschive, ma anche, in generale, ad esempio, pensiamo alle discariche pubbliche e agli impianti pubblici, che spesso sono sotto attacco.

E, quindi, concludendo, data l'oggettiva difficoltà ad identificare i responsabili in assenza di testimonianze dirette, si sottintende, dunque, l'utilizzo delle informazioni da fonte militare, acquisite mediante sorveglianza satellitare o con l'utilizzo di droni, garantendo, altresì, un più rapido ed effettivo controllo delle aree interessate. Chiaramente, la Regione già è nel potere di utilizzare tutte queste tecnologie. Oggi, l'assessore Cordaro ci ha parlato proprio della necessità e della volontà di implementare tutte queste tecnologie regionali, ma qui si parla anche di poter fare delle convenzioni con le tecnologie militari, quindi, di competenza nazionale, che sono sicuramente di aiuto.

L'anno scorso, alla fine dell'estate, abbiamo, purtroppo, appreso della morte di un valoroso appartenente al Corpo forestale della Regione siciliana, a cui questo disegno di legge è dedicato, disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Palmeri. La ringrazio personalmente, soprattutto di questo ultimo tributo a un caduto degli incendi, che abbiamo ricordato in quest'Aula, con un momento di silenzio, lo scorso anno.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Galluzzo e Arancio hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 939/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Pena pecuniaria. Sequestro e confisca dei patrimoni

1. Nel caso di condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 422, 423 e 423 bis del Codice penale, il colpevole è condannato anche al pagamento della multa da 20 mila euro a 100 mila euro per ogni ettaro di terreno incendiato.

2. Il Giudice, a garanzia del pagamento della pena pecuniaria di cui al comma 1, può disporre, su richiesta del Pubblico ministero o di un danneggiato, il sequestro per equivalente dei beni nel massimo della multa applicabile.

3. A seguito della condanna definitiva, nel caso di mancato pagamento della multa di cui al comma 1, il Giudice dispone la confisca dei beni per equivalente valore».

Se già avete il fascicolo, comunico che la Commissione ha preparato un subemendamento ulteriore alla sua riscrittura, che vi leggo e che vi sarà distribuito, l'1.2.1: "Al comma 1 le parole "500 mila" sono sostituite dalle parole "50 mila" e al comma 3, dopo le parole "dello Stato" sono inserite le parole "ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 316 del Codice penale, nei limiti dallo stesso previsti".

Pongo in votazione il subemendamento 1.2.1. Mi avevano assicurato che lo avevano distribuito.

Invito gli assistenti a distribuirlo. E' un subemendamento all'emendamento 1.2, sempre della Commissione, di cui ricordo il testo:

"L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«Art. 1.
Pena pecuniaria e sequestro di beni

1. Nel caso di condanna per il delitto previsto dall'articolo 423 del Codice penale, il colpevole è condannato anche al pagamento della multa da 10 mila euro a 500 mila euro.

2. Nel caso di condanna per il delitto previsto dall'articolo 423 bis del Codice penale, il colpevole è condannato anche al pagamento della multa da 20 mila euro a 60 mila euro per ogni ettaro o frazione di ettaro di terreno incendiato.

3. Il Giudice, a garanzia del pagamento della pena pecuniaria, di cui ai commi 1 e 2, nonché delle spese del procedimento e di ogni altra somma dovuta all'Erario dello Stato, dispone il sequestro dei beni»".

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini, condivido fortemente le battaglie ambientali della collega Palmeri, che da sempre fa e ne abbiamo anche fatte alcune insieme. Leggendo, però, questo disegno di legge e visto che c'è la presenza del Governo in Aula - c'è la presenza dell'assessore Cordaro -, la richiesta era quella di capire se il problema degli incendi, in Sicilia, con questa norma che ci stiamo accingendo a votare - è ovvio che è una legge voto e, quindi, poi farà il suo iter e sono convinto che i partiti di maggioranza, poi, accompagneranno l'iter parlamentare per l'approvazione di questa legge voto -, volevo capire, signor Presidente, se il Governo regionale pensa di risolvere il problema incendi con questa legge voto, o meglio: questa legge voto. in qualche modo. va ad inasprire determinate situazioni, ma questa legge voto, se verrà approvata, verrà realizzata nel tempo. Ora, il discorso è che. quest'estate. Probabilmente. ci ritroveremo nuovamente nel pieno dell'emergenza degli incendi.

Volevo capire dal Governo regionale come sta programmando, come sta agendo nella prevenzione degli incendi.

Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, la ringrazio per questo intervento e lo voglio considerare un intervento ai sensi dell'articolo 83, a cui sono certa, alla fine dei lavori, l'assessore potrebbe anche darci delle indicazioni, fermo restando che l'onorevole Palmeri, alla fine della relazione, ha specificato che, in Commissione, dove hanno fatto delle brevi riscritture, il Governo avrebbe annunciato che metterà in campo, il più possibile, l'utilizzo di tecnologie, droni per la prevenzione, non solo delle foreste e del patrimonio boschivo, ma anche, purtroppo, degli impianti. Sapete bene che, spesso, alcuni impianti dei rifiuti vengono messi sotto attacco e poi, ieri, è stato presentato anche un ordine del giorno - che il Governo ha accettato come raccomandazione - su un imminente e velocissimo inizio della campagna dei forestali.

Il tempo poi ci viene incontro: ancora sta piovigginando.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, solo per rafforzare quanto da lei appena detto. Noi, peraltro, stamattina, abbiamo avuto una lunga audizione con l'assessore e il dirigente competente, che ci ha illustrato il piano della campagna antincendio di quest'anno, che è già pronto; si sta attendendo solo un lieve ritardo dello sviluppo rurale.

Non solo è già pronto, ma sono già partiti anche i bandi di gara per quanto riguarda l'acquisizione di nuovi mezzi e, quest'anno, per la prima volta, rispondendo, peraltro, alle richieste che sono pervenute nella Commissione che ho il privilegio di presiedere, la campagna antincendio si arricchirà anche di mezzi tecnologici all'avanguardia e, quindi, diventa anche una cosa molto più innovativa per combattere i terribili incendi che, nella scorsa stagione, hanno colpito e messo a rischio anche la vita umana, come ben sappiamo.

Volevo, quindi, tranquillizzare l'onorevole collega e gli girerò la bozza che è stata lasciata nella nostra Commissione, così avrà tutti i dati che gli servono.

PRESIDENTE. Sarebbe cosa gradita, penso da parte di tutti, ricevere questa pianificazione. Se, quindi, può dare mandato ai suoi uffici di inviarla a tutti i deputati, in modo che abbiamo contezza di questa attività…

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non posso nascondere un po' di imbarazzo perché, di fatto, stiamo approvando un testo che, ancorché una legge voto e, quindi, un'attività di suggerimento al Parlamento nazionale, interveniamo in una materia molto delicata perché, come è noto, le pene per i singoli reati non vanno solo definite per la fattispecie del reato ma per l'equilibrio complessivo della pena rispetto all'insieme dei reati.

Non ho competenze per poter dire come, sinceramente, può equilibrarsi questo testo con l'insieme del Codice Penale, però, voglio fare una osservazione: capisco che questo emendamento corregge, probabilmente, un refuso, ma nell'emendamento di riscrittura che ha fatto la Commissione all'articolo 1, ho visto che, sostanzialmente, differenzia la cosiddetta 'sanzione pecuniaria' che, se fatta ai sensi dell'articolo 423 è un'ammenda forfettaria fino a 50 mila euro, se invece è fatta con l'articolo 423 bis… c'è l'emendamento di correzione, cioè l'emendamento 1.2.1 che lo corregge… se poi andiamo a vedere il secondo comma dell'emendamento 1.2, individua una fattispecie sanzionatoria non solo maggiore ma che la distingue, a differenza di quella al comma 1, perché la introduce per ettaro.

Ho la sensazione che rischiamo di fare una cosa un poco indecifrabile, per cui con l'articolo 423 la sanzione diventa forfettaria, da 10 a 50 mila euro, con il comma 2 diventa, non solo maggiorata da 20 a 60 ma, a differenza del primo comma, lì è per ettaro.

C'è un sistema che può stabilire la natura dell'incendio e il danno subìto a seconda della fattispecie del reato che, in qualche modo, grava; allora, forse, bisognerebbe armonizzare le due cose.

Probabilmente, ripeto, pur non avendo molte competenze, ha più senso il testo originario, nel senso che stabilisce una tipologia di sanzione, come dire, indistinta tra l'articolo 423 e il 423 bis relativamente all'estensione dell'incendio stesso.

Poi, com'è noto, un incendio è il reato procurato o il reato determinato, perché com'è noto gli incendi partono ma possono anche estendersi, anche per le condizioni atmosferiche.

Ripeto, quindi, su questo testo ho qualche dubbio, non sul fatto che lo possiamo proporre, se il tema è proporre qualche cosa da fare, perché non c'è dubbio che ha ragione la collega: ad oggi, l'ordinamento giuridico ed anche sanzionatorio, per quanto riguarda… e io dico persino investigativo … perché noi, diciamocelo pure, la gravità della situazione degli incendi ed il fatto che ormai abbiamo tutti contezza che gran parte degli incendi sono di natura dolosa… è evidente che se c'è un dolo nel volere determinare questo grave danno ambientale, naturalistico, eccetera, anche il nostro sistema investigativo non è attrezzato e non è organizzato per fare quell'attività necessaria, sia investigativa di natura preventiva, a partire dalle banche dati sui piromani, che sarebbe già una cosa importante averla.

Allora, credo che ci sia la necessità di fare qualcosa in più rispetto all'attuale sistema.

Questo è lo strumento? Non lo so, sinceramente. E' un invito che facciamo al Parlamento, però, ripeto, credo che dobbiamo armonizzare meglio l'articolo 1 con quella che è la riscrittura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Si sono iscritte a parlare l'onorevole Schillaci e l'onorevole Palmeri.

Io, onorevole Cracolici, la invito, se lei ritiene opportuno, come dire, a rendere proporzionale rispetto alla modifica del comma 1 la sanzione per ettaro, fermo restando che io la penso come lei, cioè per un ettaro di bosco non c'è neanche prezzo, ecco.

Dico, sentiamo gli interventi e poi, eventualmente, apportiamo qualche correttivo, però, lo spirito mi sembra quello giusto per affrontare la questione.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intanto, volevo esprimere apprezzamento nei confronti di qualsiasi provvedimento che possa andare in direzione a salvaguardia del nostro patrimonio naturalistico. Mi premeva, però, sottolineare ed evidenziare a quest'Aula che la

maggior parte delle persone che si macchiano di questi reati sono persone che non hanno patrimoni, che non hanno prebende, per cui, secondo me, andrebbe aggiunta la possibilità di poter condannare queste persone, eventualmente, ai lavori socialmente utili nei confronti della collettività perché, la maggior parte delle volte, chi si macchia di questi reati non ha alcun patrimonio.

PRESIDENTE. Il Governo chiede di parlare. Vorrei capire se è per dare un chiarimento, così magari non si renderanno necessari…

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, preferisco intervenire adesso, poi magari ascolterò con piacere i colleghi che dovessero iscriversi a parlare, perché obiettivamente o io ho capito poco della mia laurea in giurisprudenza fino ad oggi, oppure ho dimenticato molto, perché o è l'una o è l'altra cosa e, quindi, siccome parto dal presupposto che tutti i colleghi che intervengono in Aula sono sempre in buona fede, o quasi sempre, ecco, vorrei precisare alcune cose entrando nel merito degli articoli.

Vorrei rassicurare tutti e vorrei rassicurare il popolo, anzi come dicono alcuni, i cittadini siciliani: non è con questa legge che risolveremo il problema degli incendi in Sicilia e, certamente, non è attraverso questa legge che articoleremo la campagna antincendio dal 15 giugno al 15 ottobre del 2021.

Questo lo voglio dire perché, magari, qualche cittadino ascolta, si impaurisce e noi lo dobbiamo rassicurare. Ci sono già tante paure in giro, alimentarne di altre mi pare veramente ultroneo. Non voglio aggiungere altro.

Se l'onorevole Cracolici rilegge insieme a me gli articoli 423 e 423 bis del Codice Penale, si renderà conto, come ho fatto io, che la misura - e rispondo anche all'onorevole Schillaci - è accessoria, quella che riguarda l'ammenda o, comunque, la pena pecuniaria, viene irrogata, riguarda, nel caso dell'articolo 423, l'ipotesi di incendio. Nel caso dell'articolo 423 bis, l'ipotesi dell'incendio boschivo e, quindi, si introduce il tema del risarcimento per ettaro.

È una riflessione non fatta da me. Devo dire che mi sono anche permesso di indicare un collega avvocato del Foro di Palermo che ha studiato, che è stato ricercatore all'Università, per dare una mano sotto il profilo tecnico, e, quindi, la differenza si sostanzia in questo, così come, rispondendo alla collega Schillaci, dico che il lavoro socialmente utile, in diritto penale, è stato introdotto - secondo me, giustamente e ha il senso di una norma "svuotacarceri", laddove è possibile - proprio perché si pone in alternativa alla detenzione carceraria, alla detenzione massima, onde evitare questo fenomeno e, in alcuni casi, sono ovviamente casi che riguardano reati di lieve entità, si può procedere in via sostitutiva, con i lavori socialmente utili.

In questo caso, alla pena pecuniaria o all'ammenda che dir si voglia, o meglio alla pena pecuniaria, all'ammenda, si aggiunge alla pena detentiva, in ragione del fatto che la pena detentiva già prevista da questi reati è una pena molto importante, considerato che, nel caso dell'articolo 423, prevede una detenzione da tre a sette anni, e nel caso dell'articolo 423 bis prevede una detenzione da quattro a dieci anni. Quindi, poco avrebbe spostato, per andare invece verso quel concetto, bene espresso dall'onorevole Cracolici, nel disegno complessivo della mediazione tra le pene, aumentare ulteriormente la pena di un reato che già ha un tetto massimo assolutamente elevato.

Il ragionamento che si è fatto, colleghi, è un ragionamento che parte da un'idea legata alla necessità di trovare, comunque, soluzioni che, al netto del numero dei forestali, al netto di tutto quello che faremo, al netto dei droni, al netto degli elicotteri, al netto della campagna di comunicazione che dovrà dire che, da quest'anno, ci sarà un occhio puntato su tutti i luoghi dove maggiori sono stati ciclicamente gli incendi, ecco, al netto di tutto questo, riteniamo possa essere utile, *ad adiuvandum*, l'idea di utilizzare, e sappiamo che è un tema delicato che in quanto tale verrà poi correttamente valutato, ne sono sicuro, dal Parlamento nazionale, l'ipotesi, in buona sostanza, di applicare quel

principio del sequestro dei beni, che, però, badate bene, in Italia, è nato per contrastare il fenomeno mafioso, e poi è stato, per analogia, utilizzato anche contro la corruzione, perché nella legge "spazzacorrotti" di ultima edizione è stato inserito un articolo apposito che, addirittura, impedisce la possibilità di godere dei benefici di legge se non si risarcisce il danno per intero e, comunque, prevede una pena pecuniaria uguale all'eventuale maltolto dal corruttore o dal corrotto.

Questo, quindi, è un principio che è già stato utilizzato dal nostro sistema sostanziale come principio da applicare in via analogica e, per questa ragione, quando la collega Palmeri ha proposto questo disegno di legge alla presidente Savarino ed a me, non è sembrata una follia, ma è sembrato, invece, comunque, un atto concreto che dimostrava la volontà di inserire un ulteriore tema di deterrenza. Questo è il senso che abbiamo tutti insieme voluto dare, a partire da chi ha firmato il disegno di legge, a questo disegno di legge che affidiamo alla volontà dell'Aula, però, mi piaceva sottolineare alcuni passaggi, perché siccome sono stati toccati temi, come dire, essenziali della norma e dei suoi dati di carattere sostanziale, di carattere penale, mi è sembrato corretto raccontare qual è stata la genesi e anche quale potrebbe essere, qualora il Parlamento nazionale dovesse prendere per buona la nostra impostazione, il punto di caduta.

Concludo dicendo che se, per una volta, fosse la Sicilia a essere apripista rispetto a un tema che fa deterrenza in tutto il territorio nazionale, credo che non sarebbe un disdoro, anzi, sarebbe un pregio e, quindi, per quanto riguarda il Governo, annuncio il voto favorevole e, personalmente, il voto favorevole a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Cordaro. Colleghi, si erano iscritti, prima dell'intervento dell'assessore, gli onorevoli Figuccia e Lupo a cui chiedo se intendono mantenere l'intervento.

E' iscritta a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI, *relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'assessore già ha risposto in maniera completa. Volevo, semplicemente, dire all'onorevole Cracolici che sicuramente saprà che l'articolo 423 *bis* si riferisce ai boschi, quindi, chiaramente, ci si deve intendere in questa maniera, per ettaro ma nello specifico, al comma 1, dove si fa riferimento all'articolo 423 'incendio', l'idea che era venuta inizialmente nella redazione di questo disegno di legge partiva, ad esempio, dagli incendi che colpiscono spesso gli impianti di discariche pubbliche, gli impianti di rifiuti pubblici, quindi, si era partito relativamente all'osservazione che faceva sulla progressione della sanzione pecuniaria, fino a 500 mila euro, quindi, diciamo che si era considerato questo *range* così ampio proprio perché si pensava, ad esempio, nel caso di un incendio che riguardasse un impianto pubblico di trattamento di rifiuti e, quindi, in questo caso, la valutazione era demandata al giudice che, di volta in volta, avrebbe valutato in base alla stima dei danni arrecati.

Gli uffici hanno reputato di fare un subemendamento ma, ovviamente, la stima e la proporzionalità potremmo valutarla in Aula per dare un senso che possa essere il più opportuno possibile.

L'idea era questa, partire dagli incendi e dagli incendi boschivi; per questo abbiamo distinto le due fattispecie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà, intervengo per un quesito al proponente del testo, al presidente della Commissione.

Al netto del fatto che, ovviamente, condivido il testo a iosa, applicazione di pene pecuniarie, sequestro e confisca di beni, altro che lavori socialmente utili, dovremmo tagliare le mani a questa gente perché i piromani non sono malati, ma sono criminali assassini che si macchiano di un delitto contro il patrimonio boschivo e, quindi, i lavoratori socialmente utili, li facciamo fare a chi? Li hanno fatti già Berlusconi, li farà il figlio di Grillo, insomma, li facciamo fare a tanta gente…

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, la prego di attenersi con serietà all'argomento, perché il nesso non è una divagazione riguardante l'emendamento.

FIGUCCIA. Certo, certo, bene. Per quanto riguarda, invece, il testo, qual era la domanda, al netto, ovviamente, di alcune considerazioni, che al di là del testo riguardano la campagna antincendi, e mi sembra che però l'assessore sia stato chiaro con il supporto del Presidente della Commissione, ed auspichiamo davvero che possa partire una campagna antincendi con il coinvolgimento del mondo forestale.

La domanda che volevo fare al proponente è quando fa riferimento all'utilizzo di mezzi di sorveglianza militare per l'identificazione dei colpevoli, diciamo, ci riferiamo ad un'attività che l'assessorato farà *in housing*, farà attraverso l'affidamento del servizio con oneri a carico, o la fa con strumenti già interni all'amministrazione? Questo era un chiarimento.

PRESIDENTE. Bene, diciamo, oggi, ci sono delle tecnologie a disposizione del Ministero della Difesa che permettono la visione notturna, che permettono il posizionamento a livello satellitare e, quindi, poi sarà compito del Ministero della Difesa stabilire nei parchi, nelle riserve, eccetera, eccetera, come procedere. Comunque, non sono previsti oneri per quanto ci riguarda.

Per esempio, quando ci sarà il Parco degli Iblei, che è un parco nazionale, è bene che ci sia il Ministero della Difesa che controlli. E poi il passaggio interessante, ritengo, a cuore a tutti, perché negli ultimi mesi abbiamo visto che hanno preso fuoco misteriosamente gli impianti di Alcamo, di Grammichele e quant'altro, diciamo che è assimilabile ad un fenomeno che va ben oltre il prurito del piromane, probabilmente c'è qualche altra intenzione.

Colleghi, se vogliamo procedere, visti i chiarimenti dell'assessore, non ci sono altri colleghi iscritti. Pongo in votazione il subemendamento 1.2.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Utilizzo di mezzi di sorveglianza militari

1. Il Ministero della Difesa, di concerto con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Giustizia, promuove la sottoscrizione, con le Regioni, di appositi Protocolli d'intesa volti alla realizzazione della sorveglianza delle zone minacciate dal rischio dei reati ambientali di cui all'articolo 1 mediante l'utilizzo di velivoli militari a pilotaggio remoto, sistemi satellitari e altre idonee tecnologie militari. Nei Protocolli d'intesa di cui al precedente periodo è specificato il periodo di tempo durante il quale è realizzata l'attività di sorveglianza volta alla prevenzione degli incendi ed all'individuazione dei responsabili dei reati ambientali.

2. Al di fuori delle finalità e del periodo temporale indicato con il Protocollo di cui al comma 1, le informazioni acquisite non sono ammesse come prova, salvo che il fatto costituisca uno dei reati previsti dal Capo 1, Titolo XII, del Codice penale».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, preparatevi all'operazione di voto con l'inserimento del tesserino, e vorrei ricordare che per questa e per le altre leggi voto che ci sono nelle varie Commissioni, come ad esempio in III ed altre, è necessario accompagnare questo lavoro con una relazione tecnica da affidare agli Uffici dei Lavori d'Aula, perché venga correttamente inviato al Parlamento nazionale, insomma ai colleghi a livello nazionale, in modo che poi venga assegnato alla Camera o al Senato per come è giusto che avvenga.

Possiamo votare entrambi i disegni di legge, quindi, possiamo chiudere i lavori.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge voto "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Disposizioni concernenti l'applicazione della pena pecuniaria, il sequestro e la confisca dei beni per i reati di cui agli articoli 422, 423 e 423 bis c.p., nonché l'utilizzo dei mezzi di sorveglianza militari per la identificazione dei colpevoli e il monitoraggio dei siti'" (939/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge voto "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Disposizioni concernenti l'applicazione della pena pecuniaria, il sequestro e la confisca dei beni per i reati di cui agli articoli 422, 423 e 423 bis c.p., nonché l'utilizzo dei mezzi di sorveglianza militari per la identificazione dei colpevoli e il monitoraggio dei siti'" (939/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Barbagallo, Bulla, Cafeo, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Fava, Figuccia, Foti, Grasso, Gucciardi, Laccoto, Lentini, Lupo, Marano, Palmeri, Pasqua, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Ternullo, Trizzino, Zafarana, Zitelli, Zito.

Sono in congedo: Arancio, Galluzzo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 47
Votanti 34
Maggioranza 18
Favorevoli 34

Contrari 0
Astenuti 0

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano." (700-859-909/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo la discussione del disegno di legge "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano" (700-859-909/A).

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, signor Presidente. E' l'atto finale di un disegno di legge, come abbiamo detto più volte nel corso della trattazione, di iniziativa parlamentare, dell'onorevole Schillaci, di cui abbiamo condiviso il testo in Commissione e tanti emendamenti.

E' un testo che, però, lascia tanti compiti per casa per il Governo. Ovviamente, a livello normativo, non si potranno risolvere tutte le questioni e i compiti di natura amministrativa, in carico al Governo, sono parecchi. Sono parecchi perché, francamente, in questi anni, l'attenzione per le aree sciabili, per l'Etna e per Piano Battaglia è stato pari a zero.

Resta il tema, certamente, dell'ammodernamento degli impianti sull'Etna. Mentre Piano Battaglia ha usufruito del finanziamento, voluto dal centrosinistra nel 2015, sull'Etna abbiamo impianti, come dire, di oltre trent'anni fa, che non sono più moderni, funzionali e certamente, nel panorama dell'impiantistica delle stazioni sciistiche, non rappresentano un'eccellenza.

Certamente, quindi, il Governo… l'assenza, stasera, dell'assessore Messina in Aula non è il massimo dell'attenzione verso questa problematica.

Certamente, oltre al tema degli impianti e dell'ammodernamento degli impianti, c'è il tema della promozione turistica delle aree sciabili e un modello di offerta turistico è quello che si fonda sulla settimana bianca. Mi piacerebbe pensare ad una settimana bianca a cavallo tra l'Etna e Piano Battaglia - perché no? -, tra l'Etna, in collaborazione con la Calabria, anche con le stazioni di Gambarie, Lorica. Pensare, quindi, a delle stazioni sciistiche che non siano le grandi capitali delle Alpi o dei Pirenei, ma dare la possibilità ad una delle poche località, dove si può sciare guardando il mare, di offrire una settimana bianca diversa.

E, certamente, lo strumento non può essere il bando 'See Sicily'. Certamente, bisognava dare l'idea concreta che la Sicilia era pronta a ripartire dopo l'emergenza Covid e, invece, ci ritroviamo con quella che doveva essere la misura spot-immagine della Regione siciliana, che è stato un autentico disastro. Hanno partecipato, sul progetto 'See Sicily', dieci strutture su cento. Soltanto il dieci per cento. Invece, il turismo, che per attitudine, capacità della Regione con più siti UNESCO al mondo, doveva rappresentare un grande attrattore, un grande motore per la ripartenza, è proprio il punto più debole.

Il punto più debole anche per il sostegno dato agli operatori del settore. Ancora oggi, le guide turistiche aspettano l'elemosina da questo Governo regionale. Mentre altre Regioni, come ad esempio il Lazio, hanno già liquidato alle guide turistiche congrui ristori, la Regione siciliana è l'unica che ancora non ha liquidato una lira. E' previsto un ritorno in servizi, nel bando 'See Sicily', che ancora non ha visto luce. Un ritorno che ammonta, peraltro, a poco più di mille euro che, ancora oggi, non si è concretizzato.

Presidente Foti, come lei ben sa, è rimasta lettera morta l'implementazione per i nuovi venti posti delle guide alpine e vulcanologiche, che era un altro punto importante della promozione turistica sull'Etna. Ancora, infatti, in questa legislatura, non è stato previsto un posto in più per le guide turistiche e vulcanologiche che, certamente, potrebbero dare un contributo per il turismo naturalistico.

Per non parlare, poi, delle guide di media montagna e della fetta consistente che è stata tolta alla promozione turistica nei confronti delle guide turistiche, su cui pende anche un ricorso avanti al Tribunale amministrativo regionale.

Le cose non vanno meglio neanche su altri settori interessati e su altri gestori interessati. Sull'Etna ancora è assente… abbiamo parlato delle aree sciabili, ma le strade non vengono spazzate per andare sulle piste da sci. La Città metropolitana omette una parte importante dei servizi a carico dell'ente di secondo grado di area vasta.

Per non parlare infine, Presidente Foti, della nota più dolente dell'incapacità di fare escursioni a Etna Nord. Siamo al 5 maggio 2021, bisogna organizzare la stagione turistica estiva e ancora da Etna Nord non si riesce a salire nella zona sommitale.

Stasera, il legislatore farà la sua parte, con qualche neo. Assessore Cordaro, noi siamo molto preoccupati per il rinvio sulla norma del CRPPN che, su proposta della Commissione, è stata rinviata alla settimana prossima. Era meglio trattare la questione dell'innevamento in questa legge. Il rinvio è sempre pericoloso. Stasera, il legislatore farà la sua parte; noi aspettiamo che anche il Governo faccia quello che si attendono i siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, Governo, colleghi, oggi, stiamo scrivendo una bella pagina di politica regionale. Abbiamo condiviso insieme a tutti i Gruppi parlamentari questo testo sulle zone che riguardano gli impianti sciistici, in questo caso Piano Battaglia e l'Etna. Un grande lavoro fatto dalla Commissione ambiente, territorio e mobilità, dal presidente, onorevole Savarino, e da tutti i membri, che oggi hanno portato in quest'Aula ben quattro disegni di legge per l'approvazione. Ed è un segnale importante che diamo, di condivisione di una progettualità di due aree che, purtroppo, sono depresse economicamente.

E mi riferisco, da un lato, alle Madonie e, dall'altro lato, all'Etna, territori di una bellezza strepitosa, riconosciuti anche a livello internazionale proprio per la biodiversità nelle Madonie e per la particolarità del vulcano sull'Etna. E, oggi, possiamo dare una certezza sul futuro turistico di queste due meravigliose zone dove sorgono impianti sciistici.

Ed è paradossale che, in Sicilia, si possa parlare anche di questo, ma erano tanti gli appassionati che, negli anni passati, calcavano le piste da sci, in Sicilia, e potranno ritornare a farlo anche con la possibilità di utilizzare gli impianti nei mesi estivi.

Un articolo che è stato approvato, molto interessante, sull'utilizzo delle *mountain bike* per gli impianti di risalita, e la possibilità anche dell'innevamento programmato, in maniera tale che tutti i turisti potranno, e tutte le strutture alberghiere, potranno prenotare e organizzare la loro attività per tempo, senza intoppi. E un articolo che risolverà la problematica di Piano Battaglia sarà quello di far sì che il gestore degli impianti coinciderà anche con il manutentore degli impianti stessi perché, negli anni passati, si è visto, purtroppo, con la gestione della Città metropolitana di Palermo, che la manutenzione arrivava tardi rispetto all'inizio della stagione sciistica.

E, allora, ritengo che, oggi, insieme a tutti i Gruppi parlamentari che hanno voluto questa norma, ricordo anche l'onorevole Schillaci e l'onorevole Assenza, che hanno presentato gli altri due disegni di legge, si sta, si vorrà dare un rilancio a livello turistico e anche economico a due territori che ne hanno bisogno, insieme a tutta la Sicilia, pronti per ripartire dopo le problematiche legate alla pandemia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Aricò, anche della pazienza.

E' iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, signor Presidente. Questo è un testo che noi abbiamo voluto con forza, sostenendo le iniziative parlamentari dei Gruppi, in questo caso del Movimento Cinque Stelle, del Partito Democratico, ma anche con DiventeràBellissima, che assolutamente, in Commissione, ha sostenuto il testo. Certamente, quello del comprensorio delle aree sciistiche va assolutamente valorizzato, al di là del testo; certamente, nella fattispecie l'area del comprensorio palermitano di Piano Battaglia potrà beneficiare, attraverso l'individuazione dell'ente gestore, di una serie di iniziative che riguardano il monitoraggio, la valorizzazione di quei territori, introducendo anche dei sistemi alternativi – penso, ad esempio, al tema della destagionalizzazione attraverso l'utilizzo delle aree che diventino parchi, rispetto, ad esempio, all'attività di *mountain bike*.

Tutto questo accade nelle ore in cui molti sindaci siciliani, non soltanto a dire il vero del comprensorio di Piano Battaglia, ma complessivamente che insistono nei comuni sopra i 500 metri di altezza, stanno conducendo una battaglia, che è quella sulle zone franche montane, sul riconoscimento, quindi, di una serie di agevolazioni fiscali al mondo dell'impresa che insiste in quel territorio e che vuole investire su quel territorio. Tutto questo in un momento in cui c'è la massima attenzione da parte dei comuni di quei comprensori.

Auspichiamo, certamente, che questo possa essere un testo che faccia da apripista rispetto a questi temi che il Parlamento dovrà affrontare, nelle prossime settimane, perché, vedete, queste aree, al di là del provvedimento in dettaglio che sta attenzionando la dimensione della stagione sciistica… è un periodo che sta colpendo e che sta mettendo a durissima prova quest'area, ad esempio, quella delle Madonie.

Non, quindi, Petralia isolata dal resto del comprensorio, ma un'area vasta che richiede interventi che, spesso, dalle Città metropolitane, sia nel caso di Catania che nel caso di Palermo, sono state gestite maldestramente dai sindaci. Sicuramente, questo posso dirlo per il comune di Palermo, perché si possa intervenire in quelle aree che sono state assolutamente isolate e lasciate all'abbandono.

Oggi, attraverso questo testo, mettiamo luce su un comprensorio che merita grande attenzione, nella consapevolezza che i sindaci e i residenti di quelle aree ci chiamano ad interventi importanti a favore del mondo dell'impresa, del mondo produttivo che attiene alla dimensione turistica, nel caso delle aree sciistiche, ma che attiene allo sviluppo complessivo di quelle aree.

Per dichiarazione di voto, noi siamo assolutamente favorevoli al testo e auspichiamo che faccia, ripeto, da apripista rispetto ad altri provvedimenti legislativi che abbiamo già in cantiere e che stiamo presentando nelle Commissioni di merito.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, semplicemente per esprimere soddisfazione per il percorso.

Il Movimento Cinque Stelle approva un disegno di legge che, sicuramente, avrà ricadute socio-economiche in due comprensori, in due territori, la provincia di Palermo e la provincia di Catania, ma anche sull'intero territorio siciliano.

Siamo contenti soprattutto per avere inserito degli articoli di legge che avevamo creato, che aiuteranno sicuramente questi territori a risolvere delle problematiche che siamo stati chiamati, noi deputati, fin dall'inizio di questa legislatura, a risolvere, dovuti a innevamento straordinario. Parlo dell'introduzione della Commissione per le aree sciistiche, che sicuramente risolverà quelle criticità che hanno colpito questi territori.

In particolare, sarà un disegno di legge che parla di sviluppo montano e, quindi, i nostri comprensori, così come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, non hanno nulla da invidiare

ai comprensori del Nord Italia, che su quelle comunità, su quei comprensori, hanno fatto grande sviluppo economico e sociale.

Ringrazio tutti, il presidente della Commissione e tutti i colleghi che hanno dato un contributo, ma soprattutto questo deve essere un punto di partenza, perché questi comprensori hanno bisogno di grandi investimenti per quanto attiene la ricettività alberghiera, perché abbiamo una ricettività abbastanza vetusta, sia per quanto attiene Piano Battaglia che per quanto attiene l'Etna. Quindi, mi auguro che con questo disegno di legge si possano creare dei soggetti pubblico-privato, creare dei grandi consorzi e potere attrarre capitali anche europei.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cannata ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 700-859-909/A

PRESIDENTE. Riprende la discussione del disegno di legge nn. 700-859-909/A. E' iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Grazie, signor Presidente. Non è mia abitudine rivendicare chissà quali meriti personali, però, insomma, abbiamo tutti il testo davanti e abbiamo la cronistoria dei lavori preparatori e lasciatemi dire che questo problema è stato sollevato con un mio disegno di legge presentato il 17 febbraio 2020.

Ben vengano gli apporti di tutti, le correzioni che vi sono state in corso d'opera, i miglioramenti, per carità, però, è giusto dare a Cesare quel che è di Cesare.

Tra l'altro, evidentemente, io sono deputato della provincia di Ragusa che, ahimè, non gode di piste da sci e neanche di alta montagna; la neve la vediamo ogni due, tre anni, qualche spruzzatina sulle colline del Chiaramontano e nella città di Ragusa; se cade, cade proprio per dieci minuti e, subito dopo, si scioglie. Questo, però, non deve togliere nulla all'importanza di un intervento per la valorizzazione di zone che conosco, che sono veramente bellissime, che hanno sofferto sicuramente per tanti motivi, non esclusa anche la disorganizzazione, però, anche per un dato normativo che, l'anno scorso, mi è toccato evidenziare, che eravamo l'unica Regione d'Italia a non avere ancora recepito quella che era la legislazione che regolamentava il settore, ossia la legge del 24 dicembre 2003, n. 363.

Quindi, siamo arrivati, a distanza di diciotto anni, al recepimento di una normativa che sicuramente non avrebbe da sola risolto i problemi del settore, ma avrebbe sicuramente attenuato le stesse problematiche e dato un input agli imprenditori che si sono spesi, con grandissimi sacrifici personali, in questi anni, soffrendo anche delle lentezze burocratiche, del solito ping-pong tra i vari enti preposti. Questa norma mette ordine.

Dicevo che eravamo gli ultimi in Italia, però, lasciatemi dire che ora siamo i primi ad aver recepito le novità intervenute con l'ultimo decreto legislativo del febbraio 2021, quindi, abbiamo recuperato in corso d'opera e possiamo essere soddisfatti, come Assemblea regionale siciliana, di approvare, primi in Italia, questa norma che, oggi, è di perfetta attualità, perché prende spunto dalle ultime riforme legislative. Speriamo che questo serva da incoraggiamento per gli operatori del settore e che, all'uscita di questo maledetto periodo di pandemia, si possa anche su questo fare leva per la rinascita della nostra Terra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Grazie, signor Presidente. Intervengo soltanto per ringraziare, volevo ringraziare i colleghi presentatori dei disegni di legge, quindi, gli onorevoli Assenza, Aricò, l'onorevole Schillaci, che ha arricchito anche con spunti che erano di altra natura e, quindi, ha innovato aggiungendo diverse riflessioni, ed altre sono arrivate dai colleghi della Commissione.

Abbiamo quindi lavorato un testo, aggiungendo, per esempio, anche la valorizzazione delle aree montane nel periodo estivo, per cui questa legge sarà utile anche per il rilancio già della stagione estiva delle aree montane.

Recuperiamo un vecchio *gap*, ha detto bene il collega Assenza, perché eravamo l'ultima Regione sul tema della sicurezza degli impianti sciistici e, adesso, siamo la prima Regione d'Italia ad avere, invece, recepito la nuova normativa, che è, appunto, del febbraio del 2021, per cui abbiamo recuperato e ci siamo posti anche tra le prime Regioni.

Questo è un bel segnale, che deve far capire agli operatori, che abbiamo peraltro sentito tutti, perché i colleghi hanno sollecitato diverse audizioni, abbiamo sentito sia gli operatori privati che le associazioni, le associazioni sportive, quelle turistiche, abbiamo sentito i rappresentanti dei parchi, abbiamo cercato di coinvolgere tutti.

Abbiamo avuto il sostegno del Governo Musumeci, che ha subito creduto, con l'assessore, a questo disegno di legge che, man mano, è diventato più ampio, più completo e che, oggi, rappresentiamo all'Aula per l'approvazione finale.

Per cui non c'è dubbio che gli spunti che arrivano anche dai colleghi dell'opposizione servono per aiutare a migliorare una normativa che era, appunto, mancante nella Regione siciliana, e servono anche al Governo come stimolo per una programmazione turistica e sportiva delle aree montane, che serva, soprattutto, per il rilancio nel prossimo futuro.

In un momento di crisi, farci trovare pronti è già il massimo che un Parlamento legislativo come questo può fare a favore di questi operatori.

Grazie a tutti voi, grazie ai colleghi e grazie al Governo Musumeci.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano" (700-859-909/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli interventi sono conclusi. Dobbiamo procedere alla votazione finale, quindi, se ci sono dei colleghi fuori li invito ad entrare.

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano" (700-859-909/A).

Indìco la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Calderone, Campo, Cappello, Caputo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Figuccia, Foti, Grasso, Gucciardi,

Laccoto, Lentini, Lo Curto, Lupo, Marano, Palmeri, Pasqua, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Ternullo, Trizzino, Zafarana, Zitelli, Zito.

Sono in congedo: Arancio, Cannata, Galluzzo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 46
Votanti 37
Maggioranza 19
Favorevoli 37
Contrari 0
Astenuti 0

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 11 maggio 2021, alle ore 16.00, con all'ordine del giorno il disegno di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380". (669-140-453/A)

La seduta è tolta alle ore 17.27 (*)

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

264ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 11 maggio 2021 – ore 16.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti." (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

   Relatore: *on. Savarino*

2) "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380". (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

   Relatore*: on. Lo Curto*

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (*)

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 1134 - Chiarimenti circa gli effetti economici di cui al contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale riguardo al ricorso a bus sostitutivi.

Firmatari: Foti Angela; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

- *Con nota prot. n. 7227/IN.17 del 25 febbraio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture. - Ad iter parlamentare concluso, con nota prot. 4474/Gab del 28 aprile 2021, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha trasmesso integrazione alla risposta scritta già fornita all'interrogazione e annunciata nella seduta n. 249 del 3 febbraio 2021.*

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

l'art.11 del 'Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario di interesse regionale e locale', rubricato 'Interruzione dei Servizi', al comma 1 stabilisce che 'La prestazione del servizio non può essere interrotta né variata o sospesa per alcun motivo (...)';

il comma 3 dello stesso articolo, sul punto precisa che: 'Trenitalia, nei casi di cui al primo comma del presente articolo, si impegna a contenere al massimo le temporanee interruzioni o riduzioni dei servizi, e ricorre a modalità sostitutive d'esercizio.';

considerato che:

Trenitalia, così come specificato al comma 5 dell'art.11, si impegna, entro 60 giorni dalla stipula del contratto, a predisporre uno specifico 'Piano d'intervento relativo a servizi sostitutivi in caso di soppressione totale o parziale delle corse';

per ciò che risulta ai sottoscritti interroganti, il costo chilometrico relativo ai servizi ferroviari effettuati con bus sostitutivi dall'impresa ferroviaria Trenitalia, pari a euro 2,70/Km, che grava sulle casse della Regione siciliana, risulterebbe maggiore del costo chilometrico che verrebbe garantito dalle concessionarie locali di trasporto che operano in Sicilia, il cui costo è pari a euro 1,06;

atteso che per ciò che risulta ai sottoscritti interroganti, inoltre, nel periodo che va dal 15 aprile al giugno 2019, con riferimento alla tratta Caltagirone Niscemi - Gela e ritorno, oltre al sevizio effettuato dai bus sostitutivi, come da programma di esercizio dell'impresa ferroviaria Trenitalia, risulta che sarebbe stato effettuato un ulteriore servizio di trasporto pubblico locale dalle aziende di trasporto 'Etna Trasporti' e 'AST';

per sapere:

se siano a conoscenza della possibilità di un consistente risparmio per le casse regionali, dato dalla differenza tra il costo chilometrico dei servizi ferroviari effettuati con bus sostitutivi dall'impresa ferroviaria Trenitalia (euro 2,70/km) e il costo chilometrico dei bus pagato dalla Regione alle concessionarie di trasporto pubblico locale che operano in Sicilia (euro 1,06);

per quanto riguarda la tratta Caltagirone Niscemi - Gela e ritorno, da chi sia stato commissionato/autorizzato l'ulteriore servizio effettuato dalle aziende di trasporto 'Etna Trasporti' e 'AST', e chi abbia sostenuto il relativo costo».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1134 - CHIARIMENTI CIRCA GLI EFFETTI ECINOMICVI DI CUI AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE RIGUARDO AL RICORSO A BUS SOSTITUTIVI - ON.LE ANGELA FOTI - INTEGRAZIONE [iride]68100[/iride] [prot]2021/4474[/prot]

Data: 28/04/2021 11:17:40

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0009809-DIG/2021
Data prot: 28-04-2021
BARCODE: -001.5235329-

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
segreteria.presidente@regione.sicilia.it
afoti@ars.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/04/2021 alle ore 11:17:40 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1134 - CHIARIMENTI CIRCA GLI EFFETTI ECINOMICVI DI CUI AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE RIGUARDO AL RICORSO A BUS SOSTITUTIVI - ON.LE ANGELA FOTI - INTEGRAZIONE [iride]68100[/iride] [prot]2021/4474[/prot]" è stato inviato da
"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
afoti@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria.presidente@regione.sicilia.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210428111740.34693.738.1.63@pec.actalis.it

---

Postacert.eml

Protocollo n. 4474 del 28/04/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1134 - CHIARIMENTI CIRCA GLI EFFETTI ECINOMICVI DI CUI AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE RIGUARDO AL RICORSO A BUS SOSTITUTIVI - ON.LE ANGELA FOTI - INTEGRAZIONE ALLA RISPOSTA SCRITTA PROT. 876 DEL 28/01/2021 Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REG.LE SICILIANA,ON.LE ANGELA FOTI,ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE,PRESIDENZA AREA 2 RAPPORTI CON ARS

ARS Allegato PEC Ricevuto Nr. prot: -NON PROTOCOLLATO- Data prot:

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

S
24561

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 4474 /Gab del 28/04/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1134** – Chiarimenti circa gli effetti economici di cui al contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale riguardo al ricorso a bus sostitutivi – **On. Foti Angela e altri** – Integrazione alla risposta scritta prot. 876 del 28/01/2021

All'On. Foti Angela
Assemblea Regionale Siciliana
afoti@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1134, meglio descritta in oggetto, ad integrazione della risposta scritta con prot. n. 876 del 28/01/2021, con riguardo al quesito posto sulla tratta Caltagirone-Niscemi-Gela si rappresenta quanto di seguito.

Il servizio di trasporto pubblico locale relativo alla tratta ferroviaria in questione è attualmente affidato alla soc. Etna Trasporti s.p.a. di Catania ed è regolamentato mediante un apposito contratto di affidamento provvisorio stipulato tra detta società e la Regione Siciliana, in data 28 settembre 2007, rep. 171, aggiornato in data 9 dicembre 2015, rep. n. 11279, ai sensi del 4° comma dell'art. 27 della L.R. 22 dicembre 2005 n. 19.

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

A causa del crollo del ponte ferroviario di *Piano Carbone,* con la conseguente interruzione della tratta ferroviaria Caltagirone-Niscemi-Gela, l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e Mobilità venne indetta, a suo tempo, apposita riunione con alcuni gestori dei servizi T.P.L. della zona, al fine di sopperire all'interruzione delle corse ferroviarie.

A seguito della disponibilità della società Etna Trasporti, il 16 aprile 2019 le corse lungo la tratta vennero incrementate giornalmente di due, con partenza da Caltagirone alle ore 7e50 e da Gela alle ore 13e15 ma, vista la mancanza d'utenza, queste vennero sospese il 10 giugno 2019.

Si precisa che per detto servizio aggiuntivo nessun costo è stato sostenuto da parte degli Uffici nei confronti della società Etna Trasporti.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)

MINUTA

Il Funzionario Direttivo
(Maria Teresa DI MARIA)

Il coordinatore della segreteria tecnica
(Maurizio SIRAGUSA)

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it